

Milioni di spettatori hanno seguito alla tv la semifinale della Coppa dei campioni

Trionfo del Milan: 2 a 0 al Manchester

Un vantaggio che fa bene sperare per la finale Stupenda prova degli italiani

GIANNI RIVERA INFORTUNATO, FITZPATRICK ESPULSO Hanno segnato Sormani e Hamrin (le reti dei milanesi potevano essere di più)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 aprile. Prestigioso successo del Milan: i rossoneri, disputando una vigorosa partita, perfino superiore alle più ottimistiche previsioni, hanno battuto il Manchester per due reti a zero. Uno scarto di gol che può essere sufficiente per superare il turno e per qualificarsi alla finalissima di Madrid, anche se la trasferta in Inghilterra per la gara di ritorno con i britannici, programmata per il 15 di maggio, resta pur sempre una ineludibile avventura.

La prova del Milan merita soltanto elogi, tanto che la differenza fra le due compagnie in campo avrebbe persino autorizzato un maggior bottino per gli atleti di Rocco, i quali mai, per un solo istante, nel corso di tutti i novanta minuti, si sono lasciati sfuggire di mano le redini di un match, alla vigilia dell'estivo ben incerto.

I rossoneri, con Trapattoni al posto di Maledera con la maglia n. 6 (questa novità nei confronti delle formazioni previste) subito si sono lanciati all'attacco. Una manovra limpidissima, senza tenace, una supremazia pressoché assoluta. Il Manchester, un po' perché costretto dalle circostanze, un po' per prudenza tattica, si è visto obbligato a chiudersi in difesa.

Law — il biondo Law — era stato posto da Matt Busby a guardia di Rivera e stentava a seguirlo il ritmo. Se la sbrigliava verso il 15' con un intervento fallito, il capitano del Milan lasciava il terreno, sostituito da Fogli. Avrebbe potuto essere la svolta determinante d'un equilibrato confronto, avrebbe potuto essere l'episodio che «uccideva» le nostre speranze, e rossoneri avrebbero potuto amarrarsi per la imprevedibile assenza di Rivera, generalmente ritenuto la tonia del gioco della compagine di Rocco. Il Milan invece, continuava a premere, accentuando anzi il suo spavaldo predominio.

Il Manchester faticava ed un po' s'incastrava nel ritmo. Ad ogni offensiva avversaria, la sua retroguardia aveva sconcerati battute a vuoto, a centrocampo Law e il portiere Sormani, non riuscivano a «cuocere» una manovra organica; e l'attacco dei rossoni, il tanto decorato attacco, si rendeva colpevole di «svellenti» e «faticose» manovre. Best, l'ala sinistra celebre nel mondo intero, Kidd e Morgan tentavano il controllo, ma con ben scarsi risultati.

Ed il Milan prendeva sempre più tono e sostanza. Salvo alle spalle, in una retroguardia dove giganteggiava Schnellinger, e svelti nella fascia centrale del terreno, grazie in particolare al lavoro oscuro e redditizio di Lodetti e Fogli, i rossoneri meravigliavano in ogni istante. Prati era il Prati delle partite di venia, dinamico ed aggressivo, pronto a mettere a profitto il suo «dribbling» secco e bruciante, ma le «velazioni» erano Hamrin e Sormani, due degli atleti il cui rendimento era stato al vertice durante il campionato, e che, per l'occasione, sembravano miracolosamente trasformati.

L'uno e l'altro, liberi da marcature pressanti (un altro sbaglio, questo, di britannici) si buttavano con straordinaria energia su ogni pallone e soprattutto la prova di Sormani — un Sormani coriaceo, tenace, irrefrenabile, rappresentava il punto di più notevole forza della compagine rossonera. Il Milan andava in vantaggio proprio grazie a Sormani: formidabile ariete tornato alle sue più esaltanti prestazioni. Il centravanti mancava il raddoppio verso il termine del primo tempo, mandando la palla a lambire un palo a porta sguernita. Ma, nella ripresa, tornava a batterci con estremo vigore, con grande lucidità; e tutta la squadra manteneva il ritmo disinvolto e gagliardo dei 45 minuti iniziali, ponendo in vetrina un encomiabile agionismo, che finiva con il disorientare completamente i già incerti rivali.

Il Manchester, in pratica, si arrendeva. Ma si faceva persino cogliere dalla tentazione del gioco duro, qualche atleta britannico insperava la «faccia feroce». Trovava pane per i suoi denti, il Milan di stasera era assai lucido e spietato e ribatteva colpo su colpo. Gli inglesi erano alla deriva. Charlton, pur battendosi con l'abituale buona voglia, era in sostanza nullo, la difesa si sbandava, la prima linea in pratica più non esisteva. Con i nervi a fior di pelle, il Manchester, che forse si era sbagliato nel voler impostare una gara di

fensiva, puntando sul pareggio, più non riusciva ad organizzare le sue file, e, a dar la botta conclusiva ci pensava il terzino-capellone Fitzpatrick che, intorno alla mezz'ora, mandava a terra, con un calcio proditorio Hamrin. L'arbitro, in quell'attimo, non guardava. Intendeva il segnale e mandava fuori campo il bollente terzino britannico.

Con gli inglesi ridotti in dieci, il Milan avrebbe ben potuto insistere. Sforzava ancora il goal con Lodetti ma tirava i remi in barca, il due a zero, evidentemente, lo soddisfaceva, il due a zero era ritenuto risultato sufficiente per affrontare la trasferta di Manchester con relativa serenità.



Azione del Milan in area del Manchester: Prati (n. 11) attorniato da Brennan (n. 2) e Crerand si prepara a ricevere un passaggio di Sormani

Rivera: «Non credo che Law mi abbia colpito volontariamente»

La mezz'ala ha riportato una distorsione alla caviglia destra - Non potrà giocare domenica a Torino - Matt Busby protesta per l'arbitro

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 23 aprile. Grande confusione negli spogliatoi del Milan, con una domanda ricorrente: bastano i due gol di questa sera per superare la terribile trasferta di Manchester? Rocco esce sorridente e dichiara: «Questa sera ho ritrovato la squadra. Ho ritrovato specialmente Schnellinger e Hamrin, due importanti ci coperi per le fatiche che ci aspettano».

Alla domanda precisa sulle condizioni di Rivera, il tecnico rossonero dichiara: «Si tratta di una distorsione della caviglia destra, con interessamento dei legamenti. Rivera non potrà giocare domenica a Torino. Spero di recuperarlo nella gara successiva con il Napoli».

«Che cosa pensa del Manchester visto questa sera?». «Veramente — risponde Rocco — mi aspettavo di più».

Comunque domenica non potrà giocare». Gli viene richiesto un giudizio sul Manchester. Rivera risponde: «È una squadra forte, che questa sera comunque non ha dimostrato tutte le sue possibilità. In Inghilterra, sarà un avversario molto difficile».

Rivera ha già indossato gli abiti civili. Zoppica sensibilmente. Parla del suo infortunio. Dice: «Non credo che Law l'abbia fatto apposta. Si tratta di un incidente fortuito».

Le semifinali della Coppa dei Campioni

SQUADRE	Andata	Ritorno	Qualificata
Ajax-Spartak Trnava	3-0	oggi	
MILAN-Manchester United	2-0	15 maggio	

Finale Coppa dei Campioni il 28 maggio a Madrid (ore 20,30)

L'Ajax dovrebbe affrontare il Milan in finale

Entusiastici commenti di un osservatore olandese

Milano, 23 aprile. Una delle squadre che probabilmente giocherà la finalissima della Coppa dei Campioni è la compagine olandese dell'Ajax. Particolarmente interessante ci pare quindi un giudizio di un giornalista olandese che, sulla partita di stasera tra Milan e Manchester, ha detto per i nostri lettori il seguente servizio.

È una vittoria ben meritata dai milanesi che, durante un'ora, hanno giocato molto bene e, in un certo qual modo, un peccato per i tifosi olandesi, i quali sono dell'opinione che il Manchester questa sera era un avversario più facile del Milan per l'Ajax nella finalissima di Coppa.

A questo proposito Johan Cruyff, l'idolo degli olandesi, ha detto infatti nei giorni scorsi: «Speriamo, nel caso di una nostra qualificazione per la finale, che il nostro avversario sia il Manchester United».

Cruyff ha ragione. Il gioco del Milan infatti è molto bello e redditizio, i rossoneri dispongono d'una difesa molto ben organizzata. Se l'Ajax e il Milan dovessero incontrarsi nella finalissima, il problema sarà uno solo: gli attaccanti olandesi saranno capaci di superare il formidabile sbarramento difensivo degli italiani?

Il Manchester questa sera non è stato capace. E gli eroi inglesi, come Charlton e come Best, hanno dovuto cedere letteralmente le armi di fronte a

Maarten De Vos inviato speciale del giornale «De Tele» di Amsterdam

Londra contro il Benfica, il 29 marzo), presenta tutti i suoi campioni, da Best a Law, da Charlton a Kidd. Gli schieramenti tattici non presentano novità di rilievo rispetto alle notizie della vigilia. Il Manchester gioca all'inglese, con marcature piuttosto larghe, che consentono ai milanesi una certa libertà di manovra. Stiles, che tutti premevano come «controllore» di Rivera, gioca invece come libero; a tratti arretra, a tratti avanza a dar man forte all'attacco. Per guardare Rivera, Matt Busby ha scelto Law. Il Milan tiene Malatrasi libero, Rosato e Trapattoni sulle punte centrali Kidd e Law. Charlton è costretto a un ruolo di riserva, gioca piuttosto arretrato. Anquillotti segue Best, che — come è sua abitudine — parte da lontano, mentre Schnellinger non concede spazio a Morgan.

Questa squadra sembrerebbe più propensa a difendersi che ad attaccare in quanto ha soltanto tre punte che sono Hamrin, Sormani e Prati, ma in fondo non è così. Rivera suggerisce azioni su azioni. In dall'inizio «bianchi» attaccano in forze costringendo gli ospiti alla difesa. Vengono subito due calci d'angolo, il primo su tiro di Sormani con parata del portiere Rimmer. È al 10' la folla di San Siro ha il brivido del goal con un calcio di punizione battuto da Hamrin. La palla sorvola la traversa mentre il portiere Rimmer in acrobazia tenta di toccarla. Suo il portiere del Milan è bravo a bloccare la sfera. Poco dopo, in uno scontro con Law, Rivera rimane a terra. Il giocatore tenta di rientrare ma scocca un'ortosa delo- re alla caviglia sinistra e al 22' viene sostituito da Fogli.

Nei frattempo, su una punizione calciata da Prati, il portiere Rimmer si esibisce in una acrobatica deviazione in angolo. L'estremo difensore del Manchester corre prontamente verso i suoi compagni che aspettano «sbagliato» la disposizione della barriera. Comunque l'azione si spegne sul fondo senza esito.

La forza rinata a Rivera non modifica sostanzialmente la situazione tattica in campo. Il Milan attacca sempre, anche se mancano gli spogliatoi con largo anticipo. Fogli lo sostituisce degnamente, pur se l'azione è la classe del più quotato compagno. Il Manchester pare accettare la superiorità del Milan.

La gara di Rivera ha un po' disorientato il Milan all'inizio, ma poi la squadra si è ripresa ed è andata molto bene anche senza il suo capitano».

«Motocross — Domani due interessanti gare: a Maggiora si avrà il primo appuntamento internazionale della stagione per le moto. Noi non siamo abituati a questo gioco ed abbiamo subito l'iniziativa dei milanesi. A Manchester sarà tutta un'altra cosa. Potremo dimostrare che non siamo ancora una squadra finita».

«Credo che i suoi giocatori possano, a Manchester, superare l'handicap dei due goals?».

«Spero fermamente di sì. In casa la mia squadra si trasforma, e avremo l'appoggio del pubblico. Non voglio parlare dell'arbitro. Sono perfettamente d'accordo che il fallo commesso dal mio terzino merita l'espulsione. Però non dimentico che anche Hamrin ha commesso un'identica scorrettezza ai danni di Stiles, ma il direttore di gara non ha visto. Capita».

L'Ajax a Trnava (in tv alle ore 16)

L'altra semifinale della Coppa - Gli olandesi hanno vinto per 3 a 0 la gara di andata

(Nostro servizio particolare) a partire dalle 15,55 sul Secondo Canale. Gli olandesi dell'Ajax hanno raggiunto oggi Trnava abbandonando il loro «tiro» a Piestany e si sono alleati intensamente per circa due ore. Il trainer Michels ha a sua disposizione 16 giocatori ma quasi sicuramente confermerà la formazione vittoriosa nella partita d'andata e comprendente: Bais; Suurbler; Hulshoff; Pronk; Dulvenbode; Groot; Muller; Swart; Daniellson; Cruyff; Keizer. Dopo la seduta di allenamento, l'Ajax ha fatto ritorno a Piestany dove in serata i giocatori hanno seguito la televisione l'incontro di San Siro tra Milan e Manchester.

La formazione dello Spartak è ancora in dubbio per un infortunio toccato a Vasovic che il trainer dei cechi spera di fare scendere in campo domani.

Il Manchester non mi è piaciuto: una difesa troppo rigida, un attacco che si è visto soltanto a sprazzi. Il Milan ha saputo farsi tuere anche senza Rivera, e questo è significativo.

COMIC BOOK EDITORIALE CORNO WEEK-END con Andy Capp Reg Smythe L. 400

RAFFAELE MAIORANA Detective Internazionale DIRETTORE MAIORPOL VIA GARIBOLDI 5 - Telefono 512.206 notturno festivo 284.777 INDAGINI - ACCERTAMENTI INVESTIGAZIONI - RICERCHE INFEDELTA' diviseTe SIRACUSA e SCHULTZ TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 746.121